

# THOHIR INTER SEI MIA PRENDE IL 70% PER 250 MILIONI IERI LE FIRME E L'ANNUNCIO «CHE GRANDE ONORE PER ME»

Dopo 18 anni il club ha un nuovo azionista di maggioranza. Ora è sprint per il passaggio delle quote entro l'Assemblea del 28 nella quale arriverebbe l'indonesiano

**LUCA TAIDELLI**  
Luca Taidelli  
MILANO

Se il buongiorno si vede dalla firma, la nuova Inter sarà ancora più Internazionale. Gli autografi di Erick Thohir, Rosan Roeslani e Handy Soetedjo giunti via fax nello studio milanese di Cleary&Gotlieb sul contratto che li porterà a detenere il 70% del club provenivano infatti da Hong Kong, Los Angeles e Mosca. Moratti ha apposto il

proprio alle 11. Complici anche i fusi da mappamondo, il *signing* più atteso della storia recente - i legali del presidente si sono occupati di scandali vaticani e altri affari ben più seri, ma nessuno ha avuto una copertura mediatica anche solo paragonabile a questa - è poi durato addirittura tre ore. Simultaneo alle firme, infatti, è arrivato anche una sorta di acconto dei 250 milioni di euro che la ISC (International Sports Capital) pagherà in due rate per acquisire appunto il 70% delle quote del club nerazzurro.

**Il comunicato** Il nome della società veicolo creata appositamente dagli indonesiani è comparso nel comunicato congiunto - pronto da più di una settimana - con cui poco dopo le 15 è stata ufficializzata l'operazione. A lato ne trovate il contenuto, tra cui: «L'Inter ha siglato oggi un accordo vincolante in base al quale International Sports Capital diventerà l'azionista di controllo della società con una

partecipazione del 70% attraverso un aumento di capitale riservato. Con base a Milano, l'Inter è l'unica squadra a non essere mai retrocessa nei suoi 105 anni di storia e vanta un brand globale che può contare su 20 milioni di tifosi in Europa e circa 160 milioni in tutto il mondo. Dopo aver guidato il Club in una storia di successo, la Famiglia Moratti ha ora intrapreso un percorso per assicurare all'Inter un futuro brillante. Thohir, Roeslani e Soetedjo e la Famiglia Moratti lavoreranno insieme per assicurare un futuro vincente e rendere il Club ancora più competitivo in Italia, in Europa e nel resto del mondo». «L'entu-



siasmo e il pragmatismo dei nuovi partner sono certamente una garanzia per il futuro – ha dichiarato Moratti nel comunicato –. Erick, Rosan e Handy conquisteranno nuove vittorie per i nostri amati colori, con la fiducia e l'amicizia dei nostri fantastici tifosi». «Oggi è davvero un giorno speciale. Sono onorato che Massimo Moratti mi abbia affidato la responsabilità di guidare l'Inter in un nuovo capitolo della sua storia, e sono molto felice per il fatto che continuerà ad essere presente come mio partner – ha spiegato invece Thohir –. Non vedo l'ora di mettere la nostra passione e la nostra esperienza internazionale al servizio di questo fantastico Club e dei suoi tifosi».

**Giornata indimenticabile** Di fatto, quella di ieri è una giornata che Massimo Moratti non dimenticherà facilmente. Iniziata di buon'ora, con la comunicazione che durante la notte erano stati sbloccati gli ultimi dettagli sullo statuto. A quel punto non è rimasto che tenere la mano ben salda malgrado nella sua testa frullassero mille emozioni dopo 18 anni da proprietario unico e firmare il contratto che chiude un'epoca, ma ne apre un'altra altrettanto affascinante. Moratti decide di non andare all'Assemblea dei soci della Saras e di convocare in sede per le 11.30 i dirigenti nerazzurri per comunicare loro che il dado era tratto. Il presidente arriva poco prima (11.25) e spie-

ga: «È stato firmato tutto, tra poche ore ci sarà il comunicato. Soddisfatto? Sì, i tempi sono stati lunghi, ma alla fine ci siamo arrivati, l'operazione sembra essere equilibrata. Sensazioni? Io stesso faccio finta che la cosa sia normale, ma è chiaro che è sorprendente e quindi vedrò un po' cosa mi sentirò di dire. C'è tutto l'amore ma anche il sollievo di lasciare tutto a gente molto per bene dal punto di vista caratteriale».

**Festa, presidenza e sacrifici** Mentre da Hong Kong, dove è in vacanza con la famiglia, Erick Thohir faceva sapere che «in Indonesia oggi si celebra l'Id al-Adha (la festa del sacrificio, ndr) e si spera che questa firma possa essere una benedizione», Moratti alle 13.50 lasciava il suo ufficio per andare a casa a pranzare insieme con i figli. Tutti riuniti in un giorno davvero speciale. «Impensabile un'Inter senza la mia famiglia – aggiungeva il petroliere –? Ma io rimarrò comunque nella società, quindi sotto un certo aspetto la storia continuerà. Finché potrò essere utile, continuo. Poi qualcun altro dimostrerà di essere altrettanto bravo». Una chiosa che fa pensare ad un'apertura per rimanere presidente. Ipotesi che un mese fa Moratti respingeva secco. Ora ci sta ripensando. E succederà soprattutto se dovesse capire che l'invito di Thohir non è un pro forma ma che dietro ci sarebbe la possibilità di incidere davvero nella soluzione dei problemi

che si presenteranno. Comunque un sacrificio per amore della sua Inter, che si somma a quello economico. Malgrado avrebbe potuto, lui infatti non prenderà un euro dall'operazione. Duecento milioni erano già destinati al ripianamento dei debiti, ma anche i 50 che potevano finirgli in tasca per sua precisa decisione verranno investiti per il futuro del club.

**Sprint Assemblea** A questa operazione colossale hanno lavorato in tanti. Per Moratti appunto Cleary&Gotlieb e gli advisor Lazard e **Four Partners**, da sempre vicini alla famiglia. Per gli indonesiani, lo studio legale Jones Day con il partner Marco Lombardi, Inner Circle ed Ernst&Young. Prima dei ringraziamenti e titoli di coda però bisognerà attendere il *closing*, l'effettivo passaggio delle quote che avverrà al termine dell'iter tecnico con le banche. Iter che di solito richiede almeno venti giorni, ma che si cercherà di accelerare in vista dell'Assemblea del 28 ottobre. Malgrado la frase di Moratti faccia pensare il contrario («I temi dell'Assemblea del 28 sono legati ai bilanci dell'anno scorso, per la parte nuova si può fare un'assemblea straordinaria dopo qualche giorno»), lo sprint per fare tutto entro fine mese è lanciato. Quel giorno arriverà anche Thohir e la nuova Internazionale muoverà i primi passi.

REPRODUZIONE RISERVATA

**LA FAMIGLIA THOHIR**

È proprietaria della holding **Astra International** (automobili, attività minerarie, servizi finanziari, agricoltura, infrastrutture, informatica). L'azienda nel 2012 ha avuto un fatturato di quasi **12 miliardi di euro** e ha avuto un utile di **1,38 miliardi di euro**





**l'annuncio ufficiale**



**BENVENUTO A THOHIR SUL SITO DELLA SOCIETÀ**

Alle 15.20 di ieri, sul sito dell'Inter è stato ufficializzato l'ingresso nella società nerazzurra di Erick Thohir



**TUTTE LE TAPPE**

**25 maggio**

Primo faccia a faccia a Milano tra Thohir e il presidente Moratti

**25 luglio**

Nuovo incontro a Milano tra l'indonesiano e Moratti. Fumata grigia, Thohir riparte: «Spero di tornare presto»

**3 agosto**

Moratti alla Gazzetta: «È necessario espandere il marchio Inter in tutto il mondo. E con Thohir si può fare»

**15 agosto**

Il fratello di Thohir è a Milano, ma la sua presenza non pare aver alcun attinenza con l'affare Inter

**2 settembre**

Moratti dà ai suoi consulenti e legali l'ok per portare a conclusione la trattativa con Thohir

**18 settembre**

A Parigi viene raggiunta l'intesa tra Moratti e Thohir per la cessione di una quota azionaria dell'Inter all'indonesiano

«Non vedo l'ora di mettere la nostra esperienza e passione al servizio del club»



**ERICK THOHIR**  
SUBITO DOPO LE FIRME

«L'entusiasmo e il pragmatismo dei nuovi partner sono la garanzia per il futuro»



**MASSIMO MORATTI**  
IL BENVENUTO AI SOCI

**LA SVOLTA STORICA**

